

Livio Zanini (2018)  
"I raduni letterari del fornello di bambù in epoca Ming."  
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ LETTERARIA, vol. 1,  
p. 85-100,  
ISSN: 2610-8372 (2612-4122)

# I raduni letterari del fornello di bambù in epoca Ming

LIVIO ZANINI

## *Abstract*

*The bamboo stove gatherings were literary meetings dedicated to the tea stove of the monastery of mount Hui, in Wuxi. These gatherings, held in the course of the Ming and Qing dynasties, were commemorated in a conspicuous production of poems, essays and paintings, and are among the most celebrated events of the history of Wuxi. The present article analyses the first three of these gatherings, which were organised in the Ming period after the construction of this particular handiwork and on the occasion of its retrieval and reconstruction.*

I “raduni del fornello di bambù” sono una serie di simposi letterari organizzati in Cina nel corso delle dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911) in onore del fornello per il tè del monastero buddhista del monte Hui, ubicato ad ovest della città di Wuxi<sup>1</sup>. Il primo di tali eventi, promosso per celebrare la costruzione di questo particolare strumento costituito da una struttura in bambù con all’interno un braciere, ebbe luogo durante il regno del primo imperatore Ming alla fine del XIV secolo. Nella seconda metà del secolo successivo furono organizzati altri due raduni in occasione del ritrovamento e del rifacimento del fornello. Questi simposi – che si inseriscono nella lunga tradizione degli *yaji*, “consessi eleganti”<sup>2</sup> costituiti da letterati uniti da un particolare interesse

comune – videro la partecipazione di eminenti accademici, poeti ed artisti e vennero immortalati con numerose poesie, scritti commemorativi e dipinti<sup>3</sup>. Il cospicuo corpus di opere dedicate al fornello di bambù durante l'epoca Ming fu ulteriormente arricchito dai componimenti prodotti nel corso della successiva dinastia Qing, tra i quali grandeggiano quelli scritti per mano dell'imperatore Qianlong (r. 1736-1796). I raduni del fornello di bambù sono tra gli eventi più celebrati della storia della città di Wuxi.

Il monastero del monte Hui era famoso già durante la dinastia Tang (618-907) per la sua sorgente di acqua dolce, classificata in un trattato dell'epoca come la seconda migliore per la preparazione del tè di tutto l'Impero<sup>4</sup>. Da allora numerosi letterati visitarono il monastero per assaggiare la bevanda preparata con l'acqua della sua rinomata sorgente e dedicarono a tale luogo scritti e dipinti. Tra questi figurano alcuni dei poeti e artisti più illustri della storia cinese, come Pi Rixiu (834 ca.–883 ca.), Su Shi (1037–1101) e Ni Zan (1301–1374)<sup>5</sup>. Il fornello di bambù e i raduni letterari ad esso dedicati durante i Ming contribuirono ulteriormente alla fama del monastero e della sua sorgente. Nella corso di questa dinastia l'acqua sorgiva del monte Hui divenne in assoluto la più famosa e ricercata dai cultori del tè, i più esigenti dei quali la facevano trasportare in giare sigillate alle loro residenze a centinaia di chilometri di distanza da Wuxi<sup>6</sup>.

La prima menzione di un braciere in bambù si trova in un componimento della dinastia Tang ad opera del celebre poeta Du Fu (712-770) e fa riferimento a uno scaldino usato per combattere il freddo dei mesi invernali: «Semplici e sobri i modi del mio illustre ospite, / seduto su un comodo seggio con un braciere di bambù»<sup>7</sup>. Il termine *zhulu*, “fornello di bambù”, viene usato per la prima volta per indicare uno strumento per bollire l'acqua per il tè in alcuni versi della dinastia Song (960-1279), ancora oggi estremamente popolari in Cina tra i cultori della bevanda: «Ricevo una visita in una notte gelata, offro il tè al posto del vino. / Bolle l'acqua e ardono le braci nel fornello di bambù»<sup>8</sup>. A parte questo precedente, non vi sono altri riferimenti a strumenti da tè di questo tipo fino alla dinastia Ming.

La data più probabile della costruzione del fornello di bambù del monastero del monte Hui è il 1392<sup>9</sup>. Quell'anno, il letterato e pittore Wang Fu (1362-1416)<sup>10</sup> tornò a Wuxi dopo un lungo periodo di esilio alla frontiera settentrionale e prese residenza presso il monastero del monte Hui per curare una malattia agli occhi. Un giorno, mentre stava bevendo il tè dentro all'Eremo per Ascoltare il Suono dei Pini (Tingsong an) in compagnia del monaco Xinghai, l'abate del monastero, e del suo amico medico Pan Kecheng, giunse un artigiano del vicino distretto di Huzhou specializzato nella produzione di manufatti in bambù per offrire i propri servizi. Xinghai chiese all'artigiano di realizzare un fornello in bambù di una particolare foggia ideata con l'aiuto di Wang Fu. Quando l'artigiano ebbe ultimato il lavoro, Wang Fu e vari letterati di Wuxi si ritrovarono con Xinghai e alcuni altri monaci presso l'eremo per provare il fornello. Wang Fu commemorò l'evento realizzando un dipinto di paesaggio intitolato *Zhulu zhucha tu*, "Preparando il tè con il fornello di bambù" (fig. 1), e componendo una poesia<sup>11</sup>:

Nel monastero il maestro si dedica ai propri ameni uffizi,  
sullo strumento per il tè di bambù intrecciato bolle l'acqua di un limpido ruscello.  
Il suo profumo effonde la primavera del distretto di Yangxian<sup>12</sup>,  
il suo suono riporta l'autunno sulle sponde del fiume Xiang<sup>13</sup>.  
Candido e algido come la neve, macinato di notte in un mortaio di giada,  
verde e denso come la roccia, elegantemente servito da un bricco smeraldino<sup>14</sup>.  
Ancora una volta il vecchio monaco dà convegno in questo modo.  
Chi mai potrebbe capire l'intento del suo fare, se non il maestro Zhaozhou?<sup>15</sup>

Il componimento di Wang Fu descrive la preparazione della bevanda con il fornello di bambù da parte di Xinghai all'interno del monastero, utilizzando molteplici richiami alla tradizione del tè delle dinastie precedenti e dando particolare rilievo al secolare rapporto tra il tè e la scuola buddhista Chan<sup>16</sup>. Anche gli altri partecipanti dedicarono poesie

e scritti per celebrare la costruzione del fornello attingendo allo stesso repertorio di immagini e metafore. Tra questi vi era Wang Da<sup>17</sup>, uno dei letterati più in vista di Wuxi e membro dell'accademia Hanlin<sup>18</sup>, il quale compose una poesia e un breve saggio commemorativo. In quest'ultimo Wang Da fornisce una descrizione della forma dell'inusuale strumento per il tè ed esprime il proprio compiacimento nell'usarlo<sup>19</sup>:

[...] Il fornello non ha una forma facile da descrivere. È composto da una parte tonda e una parte quadrata, una sopra e una sotto, in accordo con la forma del cielo e della terra<sup>20</sup>. Su tutti i lati è riempito di argilla, in modo che le fiamme non lo possano bruciare mentre lo attraversano con il loro bagliore iridescente. La parte esterna è ordinatamente intrecciata, brunita e lucida come la giada, rivestita di bambù maculato di Xiang tagliato dal bosco sul fiume Qi<sup>21</sup>. L'interno è vuoto, con una griglia in ghisa che lo divide nel mezzo. Abbiamo versato dell'acqua pura e fresca nel bricco e l'abbiamo messa a bollire sul fuoco acceso con legna raccolta nel bosco. Il sibilo sottile del vento tra i pini conversava solennemente con il nobile bambù: invero, uno straordinario piacere.

Il dipinto di Wang Fu e le decine di componenti prodotti in occasione della costruzione del fornello di bambù furono montati insieme a una prefazione scritta da Wang Da su un rotolo orizzontale, che venne conservato all'interno dell'eremo insieme al fornello. Nel 1403, Xinghai si trasferì a Suzhou per assumere l'incarico di abate del monastero dei Huqiu<sup>22</sup>. Prima di lasciare Wuxi, donò il fornello a Pan Kecheng. La famiglia Pan tenne il fornello in casa propria per circa sessant'anni, poi un nipote di Pan Kecheng lo cedette a un collezionista chiamato Yang Mengxian<sup>23</sup>.

Nel 1476 alloggiò per alcuni giorni al monastero del monte Hui il letterato e funzionario Qin Kui (1433-?)<sup>24</sup>, da poco tornato a casa dopo aver prestato servizio come prefetto a Wuchang<sup>25</sup>. Qin Kui apparteneva a una influente famiglia di Wuxi, che discendeva dal famoso poeta della dinastia Song Qin Guan (1049-1100) e aveva dato i natali a diversi altri

illustri letterati<sup>26</sup>. Suo padre, Qin Xu (1401–1494), era il fondatore della Società Poetica della Montagna Verde (*Bishan yinshe*), i cui membri si davano regolarmente convegno presso il monastero del monte Hui<sup>27</sup>. Mentre risiedeva al monastero, Qin Kui ebbe modo di ammirare il rotolo con il dipinto di Wang Fu e i vari componimenti dedicati al fornello. Venuto a sapere dall'abate che l'oggetto di tanta venerazione da tempo non era più proprietà del monastero, scrisse un appello per trovare l'attuale proprietario. In questo modo rintracciò Yang Mengjing (fratello di Yang Mengxian, che era morto tre anni prima), ottenne da lui il fornello e lo riportò all'Eremo per Ascoltare il Suono dei Pini.

Nonostante fossero passati oltre ottant'anni dalla sua costruzione, il fornello fu ritrovato in ottime condizioni, con il rivestimento in bambù e l'interno in argilla ancora perfettamente integri. Una volta riportato il fornello all'eremo, Qin Kui compose un breve saggio commemorativo intitolato *Tingsong'an fu zhuchalu ji* (In ricordo del ritrovamento del fornello per il tè di bambù dell'Eremo per Ascoltare il Suono dei Pini)<sup>28</sup> e convocò un raduno letterario per celebrare l'evento. Il padre di Qin Kui, Qin Xu, presiedette al ritrovo, cui presero parte i componenti della Società Poetica della Montagna Verde. A questi si aggiungessero decine di letterati provenienti da Wuxi e da altre parti del paese, tra i quali vi erano anche i due famosi poeti e membri dell'accademia Hanlin Li Dongyang (1447–1516)<sup>29</sup> e Cheng Minzheng (1445–1499)<sup>30</sup>. Qin Xu compose una poesia regolare – con otto versi di sette caratteri<sup>31</sup> – alla quale Qin Kui e gran parte degli altri partecipanti risposero componendo poesie con la medesima metrica ed esattamente gli stessi caratteri in rima nel primo verso e in tutti i successivi versi pari. Il pittore Wu Cheng<sup>32</sup> realizzò un dipinto dal titolo *Tingsong'an pinming tu*, “Assaporando il tè presso l'Eremo per Ascoltare il Suono dei Pini”. Questo dipinto e tutti i nuovi componimenti dedicati al ritrovamento del fornello, insieme a una prefazione di Qin Xu, vennero aggiunti al rotolo conservato all'interno dell'eremo insieme al fornello.

Negli anni seguenti, molti altri illustri letterati visitarono il monastero del monte Hui per provare il tè preparato con l'acqua della sua

sorgente fatta bollire con il famoso fornello ritrovato da Qin Kui e per ammirare i dipinti e le poesie dedicati a questo strumento. Tra questi vi fu anche Wu Kuan (1435-1504)<sup>33</sup>, precettore imperiale e celebre poeta originario di Suzhou, che commemorò la sua visita al monastero nella primavera del 1479 con questa poesia regolare<sup>34</sup>:

Sono venuto con gli amici ad assaggiare l'acqua della Seconda Sorgente,  
di buon grado il monaco corre a prepararci il tè.  
L'eremo si trova tra i pini accarezzati dal vento,  
il tè è stato raccolto prima della Pioggia sulle Messi<sup>35</sup>.  
Quando l'aroma del vino sfuma dalle coppe di giada,  
assonnato indugio su una panca di pietra coperta di muschio.  
Dopo cento anni, poter provare ancora il fornello di verde bambù:  
gli astri senza tempo mostrano simpatia per la mia misera esistenza.

A causa dell'intenso uso, dopo alcuni anni il fornello originale si rovinò e divenne inutilizzabile. Sheng Yong<sup>36</sup>, letterato di Wuxi in servizio alla capitale come censore imperiale, chiese a suo nipote Sheng Yu<sup>37</sup>, di realizzare una replica di questo strumento. Sheng Yu diede a questo nuovo fornello il nome *Kujie jun*, “il gentiluomo che resiste alle sofferenze”, ispirato al termine *kujie*, “sottoporsi a privazioni e sofferenze” usato all'interno dello *Yijing*<sup>38</sup>. È probabile che tale espressione riferita al fornello volesse indicare la capacità della sua delicata struttura di bambù – pianta tradizionalmente associata all'immagine del gentiluomo – di contenere al suo interno le braci ardenti. Una volta completato il lavoro, Sheng Yu portò il fornello a Pechino da suo zio, il quale calligrafò un'iscrizione sul suo fondo. Una raffigurazione de “il gentiluomo che resiste alle sofferenze” attribuita a Sheng Yu, accompagnata dal testo dell'iscrizione di Sheng Yong, è tra le tavole in appendice al *Chapu* (Manuale sul tè), pubblicato nel 1541 dallo scrittore ed editore di Suzhou Gu Yuanqing (1487–1565)<sup>39</sup> (fig. 2).

Alla capitale, Sheng Yong fece vedere il fornello fatto costruire da suo nipote a Wu Kuan, il quale ne rimase entusiasta e volle dedicarvi

una poesia utilizzando la stessa metrica e rime di quella che aveva composto pochi anni prima in occasione della sua visita al monte Hui. Per contraccambiare il gesto del prestigioso amico, anche Sheng Yong compose tre poesie con la stessa e identica struttura. Inoltre, chiese a Sheng Yu da far costruire un altro fornello per donarlo a Wu Kuan. Dopo la ricezione di questo gradito regalo, Wu Kuan compose un'altra poesia sul modello di quelle precedenti. Il fatto ebbe grande risonanza in tutto il paese e decine di illustri letterati provenienti da ogni parte vollero partecipare a tale evento, andando a provare il nuovo fornello e dedicandovi poesie con la stessa metrica e le stesse rime di quelle di Wu Kuan. Tra questi, oltre a Li Dongyang, Cheng Mingzheng, e diversi membri della Società Poetica della Montagna Verde di Wuxi che avevano preso parte al raduno convocato alcuni anni prima da Qin Kui, vi furono anche gli accademici Yang Shouzhi (1436—1512)<sup>40</sup> e Wang Ao (1450–1524)<sup>41</sup>. Gran parte dei componimenti prodotti in occasione della ricostruzione del fornello vennero raccolti e aggiunti al rotolo conservato presso il monastero del monte Hui. Alla fine del XV secolo, il rotolo conteneva quasi un centinaio di scritti e quattro dipinti<sup>42</sup>.

Nel 1509, cinque anni dopo la morte di Wu Kuan, il pittore Tang Yin (1470-1524)<sup>43</sup> e il calligrafo Zhu Yunming (1460–1526)<sup>44</sup>, due dei più importanti artisti di Suzhou e amici di Wu Kuan, collaborarono nella realizzazione di un dipinto a memoria del famoso letterato<sup>45</sup>. In quest'opera (fig. 3) Wu Kuan è ritratto seduto su una panca con a fianco una teiera e un rotolo, mentre beve del tè in compagnia di un monaco. Insieme a loro vi sono due servitori, uno dei quali è intento ad attizzare il fuoco dentro a un fornello di bambù posato su un ripiano di pietra, mentre l'altro è chino sulla sponda di un ruscello per raccogliere l'acqua. Il dipinto di Tang Yin è seguito da una calligrafia con quattro poesie ad opera di Zhu Yunming. Nel primo di questi componimenti – tutti con la medesima struttura e caratteri in rima dei versi di Wu Kuan – è scritto: «Sono profondamente deliziato dall'iscrizione di Binghe (pseudonimo di Sheng Yong), / ho dimenticato di dormire per rispondere ai versi di Pao'an (pseudonimo di Wu Kuan)»<sup>46</sup>. Queste quattro poesie, che



non vennero incluse nel rotolo conservato al monastero, furono molto probabilmente scritte da Zhu Yunming in occasione della ricostruzione del fornello da parte di Sheng Yu, o negli anni seguenti per rievocare tale evento<sup>47</sup>.

Nel restante corso della dinastia Ming non vennero promossi altri raduni letterari per il fornello di bambù, ma tale oggetto continuò ad ispirare la produzione di dipinti e versi. Nella metà del XVI secolo alcune poesie contenute nel rotolo e un dipinto di bambù ad opera di Wang Fu furono fatte incidere su lastre di pietra da Qian Xuan<sup>48</sup> e disposti sulle pareti del padiglione dove era conservato il rotolo. Il padiglione venne ricostruito nel 1595 e chiamato Zhulu shanfang, “la residenza montana del fornello di bambù”<sup>49</sup>.

La fama del fornello di bambù e dei raduni ad esso dedicati in epoca Ming perdurò anche nel corso della successiva dinastia Qing. Nella metà del XVII secoli il dipinto di Wang Fu e una calligrafia di Li Dongyang vennero rubati. Le due opere vennero ritrovate nel 1685 e riportate al monastero nel 1692. Anche questo evento fu celebrato con la composizione di poesie e testi commemorativi<sup>50</sup>. In tale occasione, tutti dipinti e gli scritti composti dall’inizio dell’epoca Ming vennero rimontati in quattro rotoli.

L’imperatore Qianlong, celebre per la sua abilità letteraria e passione per le arti, fu uno dei più entusiasti ammiratori della tradizione del fornello di bambù. Nel corso di tutti i suoi sei giri di ispezione a sud, tenuti a partire dal 1751, visitò il monastero del monte Hui per provare il tè preparato con l’acqua della sua sorgente bollita con il fornello di bambù e per ammirare i rotoli con i dipinti e gli scritti dedicati a tale strumento. Qianlong ordinò la costruzione di diverse repliche del fornello di bambù, che fece sistemare nelle sale e nei padiglioni per il tè a palazzo e nelle varie residenze imperiali nei dintorni della capitale<sup>51</sup>. L’imperatore volle inoltre dedicare lui stesso alcune decine di poesie al fornello del monte Hui e aggiungerle ai quattro rotoli conservati all’interno del monastero.

I rotoli contenenti i dipinti e le calligrafie originali andarono comple-

tamente distrutti in un incendio nel 1779. Fortunatamente, prima di tale evento il loro contenuto era stato riprodotto integralmente all'interno del *Zhulu tuyong* (Dipinti e odi sul fornello di bambù), stampato nel 1762, e molti degli scritti erano già stati pubblicati anche in altre raccolte<sup>52</sup>. Grazie a tali opere possiamo ancora oggi leggere dei tanti eminenti uomini di lettere che nel corso dei secoli si unirono nel rendere omaggio al fornello da tè del monastero del monte Hui e che con i loro versi hanno reso immortale questo fragile oggetto di bambù.



Figura 1. Riproduzione xilografica del dipinto *Zhulu zhucha tu* “Preparando il tè con il fornello di bambù” di Wang Fu (1362-1416): *Zhulu tuyong*, a cura di Wu Yue, 1762.

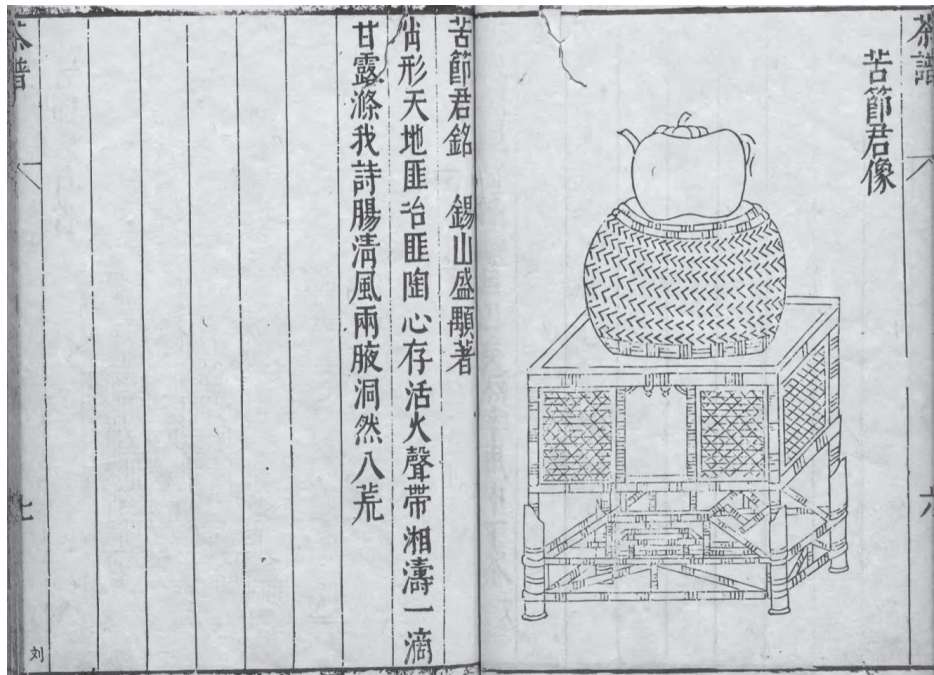


Figura 2. *Kujie jun xiang* “Ritratto del gentiluomo che sopporta le sofferenze”. Immagine del fornello di bambù ricostruito da Sheng Yu e testo dell’iscrizione di Sheng Yu e testo dell’iscrizione di Sheng Yong inclusi nel *Chapu* di GU Yuanqing, 1541: *Chashu*, a cura di YU Zheng, 1613.

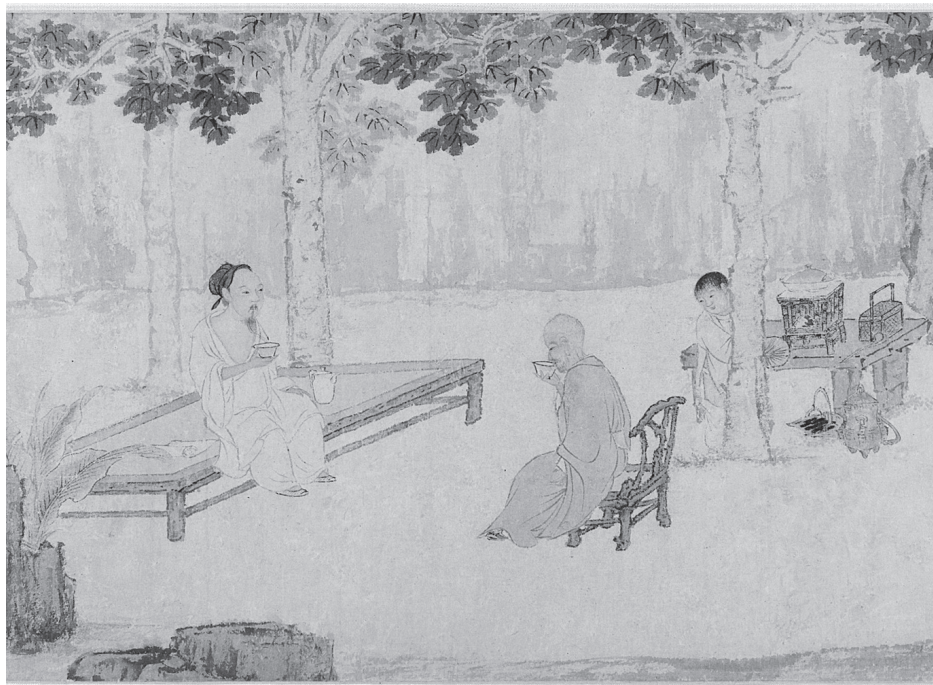


Figura 3. *Zhulu tu* “Il fornello di bambù” (dettaglio), attribuito a Tang Yin (1470-1523), 1509. Inchiostro e colore su carta (The Art Institute of Chicago, Kate S. Buckingham Endowment Fund).

NOTE

- <sup>1</sup> Il fornello di bambù (*zhulu* 竹爐) del monastero del monte Hui e i raduni letterari ad esso dedicati sono stati analizzati in: SONG Houmei 宋后楣, *Mingchu huajia Wang Fu de yinju yu zhuchalu chuangzhi niandai kao* 明初畫家王紱的隱居與竹茶爐創製年代考 [Analisi del ritiro a vita privata del pittore Wang Fu dell'inizio della dinastia Ming e della data di costruzione del fornello di bambù], «Gugong xueshu jikan», 2, 1985; Hou-mei SUNG, *The Bamboo Stove Gathering (Chu-lu Ya-chi) and its Depiction in Paintings*, in YAN Wenyu (a cura di), *Collected Writings in Honor of Dr. Chiang Fu-tung on the Occasion of his Ninetieth Birthday*, Taipei, National Palace Museum, 1987, pp. 107-08; WANG He 王河, *Zhao Zhilü 'Chapu xupian' jikao* 趙之履《茶譜續編》輯考 [Compilazione e analisi del testo “Chapu xubian” di Zhao Zhilü], «Nongye kaogu», 4, 2005, pp. 212-218; LIAO Baoxiu 廖寶秀, *Qianlong chashe yu zhu chalu* 乾隆茶舍與竹茶爐 [Le stanze da tè e i fornelli di bambù dell'imperatore Qianlong], in LIU Suzhen (a cura di), *Chuomo kancha: 2004 cha yu yi guoji xueshu yantaohui lunwenji*, Taipei, Guoli Taiwan yishu daxue, 2004, pp. 113-121; WANG He 王河, *Huishan Tingsong'an zhuchalu yu 'Zhulu tuyong'* 惠山聽松庵竹茶爐與《竹爐圖詠》 [Il fornello di bambù dell'Eremo per Ascoltare il Suono dei Pini e il “Zhulu tuyong”], «Nongye kaogu», 2, 2006, pp. 248-252.
- <sup>2</sup> Gli *yaji* 雅集 (chiamati anche *yahui* 雅會) erano incontri tra letterati dedicati alla composizione poetica, alla pittura, alla calligrafia, alla musica, alla discussione filosofica e ad altri passatempi eleganti. Il più famoso di tali eventi, divenuto fonte d'ispirazione nei secoli successivi, fu il “Conse- so elegante del Giardino Occidentale” (*Xiyuan yaji* 西園雅集), tenutosi alla fine del XI secolo a Kaifeng. A tale incontro – la cui realtà storica è fortemente dubbia – avrebbero preso parte sedici tra i più importanti funzionari, letterati e artisti della dinastia Song, tra i quali figurano Su Shi 蘇軾 (1037-1101), Mi Fu 米芾 (1051-1107), Li Gonglin 李公麟 (1049-1106), Huang Tingjian 黃庭堅 (1045-1105) e un maestro buddhista chiama- to Yuantong 圓通. Sulla storicità di questo evento si veda Ellen Johnston LAING, *Real or Ideal: The Problem of the “Elegant Gathering in the Western Garden” in Chinese Historical and Art Historical Records*, «Journal of the American Oriental Society», 8, 3, 1968, pp. 419-435.
- <sup>3</sup> Le più importanti compilazioni di queste opere sono: *Zhulu tuyong* 竹爐圖詠 [Dipinti e odi sul fornello di bambù], a cura di WU Yue 吳鉞, 1762, <<https://ctext.org/library.pl?if=en&res=94018&remap=gb>> (ultima consul- tazione: 13 dicembre 2018); *Huishan ji* 慧山記 [Memorie del monte Hui], a cura di SHAO Bao 邵寶 (1460-1527), pubblicato da SHAO Hanchu 邵涵初, 1868, <<http://http://ctext.org/library.pl?if=en&collection=4>> (ultima con-

- sultazione: 13 dicembre 2018); *Wuxi Jingui xianzhi* 無錫金匱縣志 [Monografia del distretto di Jingui di Wuxi], 1881, *juan* 32-36 (Nanjing, Jiangsu guji chubanshe, 1991).
- <sup>4</sup> Si tratta del *Jiancha shuiji* 煎茶水記 [Memorie sull'acqua per bollire il tè], composto nel nono secolo da ZHANG Youxin 张又新; ZHENG Peikai 鄭培凱 e ZHU Zizhen 朱自振 (a cura di), *Zhongguo lidai chashu huibian jiaozhuben* 中國歷代茶書匯編校註本 [Edizione comparata e annotata degli antichi trattati sul tè cinesi], Hong Kong, Shangwu yinshuguan, 2007, pp. 34-37; traduzione in Marco CERESA, *La scoperta dell'acqua calda*, Milano, Leonardo, 1993, p. 39-53.
- <sup>5</sup> *Wuxi Jingui xianzhi*, cit., *juan* 32, pp. 5r-34v.
- <sup>6</sup> Tra gli scritti del critico d'arte Li Rihua 李日華 (1565-1635) figura un accordo siglato da lui e alcuni suoi amici per farsi inviare mensilmente a Ningbo l'acqua del monte Hui: *Yunquan yue* 運泉約 [Contratto per spedizione di acqua sorgiva], in ZHENG, *Zhongguo lidai chashu*, cit., pp. 491-92.
- <sup>7</sup> «簡易高人意，匡床竹火爐。»: *Guan Li Gu qing Sima di shanshui tu sanshou* 觀李固請司馬弟山水圖三首 [Tre componimenti fatti su richiesta di Li Gu mentre apprezzavo il dipinto eseguito da suo fratello] di Du Fu 杜甫, in *Quan Tangshi* 全唐詩 [Compendio delle poesie della dinastia Tang], compilato da CAO Yin 曹寅, 1705, (Shanghai, Guji Chubanshe, 1986), vol. 1, p. 554. Si tratta dei versi di apertura del primo dei tre componimenti. Scaldini costituiti da un braciere in terracotta contenuto in un cesto di bambù intrecciato oggi sono ancora usati in alcune aree rurali della Cina.
- <sup>8</sup> «寒夜客來茶當酒，竹爐湯沸火初紅。»: *Hanye* 寒夜 [Notte gelata] di Du Lei 杜耒, in *Songsbi jishi* 宋詩紀事 [Cronistoria delle poesie della dinastia Song], compilato da Li E 厲鶚, 1746, *juan* 65, p. 18v, < <https://ctext.org/library.pl?if=gb&res=93940> > (ultima consultazione: 13 dicembre 2018).
- <sup>9</sup> SUNG, *The Bamboo Stove Gathering*, cit., pp. 107-08; SONG, *Mingchu buajia Wang Fu de yinju*, cit., pp. 18-22.
- <sup>10</sup> Wang Fu 王紱. Pittore, calligrafo e poeta originario di Wuxi, considerato uno dei precursori della scuola di pittura di Wu 吳 (Suzhou). Superò gli esami provinciali nel 1376 e due anni dopo ottenne un incarico a Nanchino. Restò coinvolto in un intrigo e venne bandito a Datong, alla frontiera settentrionale. Nel 1403 venne raccomandato come calligrafo alla biblioteca imperiale e nel 1416 ottenne l'incarico di redattore a Pechino. Vedi: Luther Carrington GOODRICH e Chao-ying FANG (a cura di), *Dictionary of Ming Biography, 1368-1644*, New York, Columbia University Press, 1976, pp. 1374; James CAHILL, *Parting at the Shore: Chinese Painting of The Early and Middle Ming Dynasty, 1368-1580*, New York, Weatherhill, 1978, pp. 589; CHANG Bide 昌彼得 (a cura di), *Mingren zhuanji ziliao suoyin* 明人傳記資料索引, Taipei, Guoli zhongyang tushuguan, 1965, p. 55.

- <sup>11</sup> ‘僧館高僧事事幽，竹編茶具淪清流。氣蒸陽羨三春雨，聲帶湘江兩岸秋。玉白夜敲蒼雪冷，翠瓶清引碧石稠。禪翁托此重開社，若個知心是趙州’: *Zhulu tuyong*, cit., Hengji 亨集, p. 5r-v.
- <sup>12</sup> Yangxian era l’antico nome dell’attuale contea di Yixing, nella provincia del Jiangsu. Durante la dinastia Tang in quest’area venne istituita la prima coltivazione imperiale di tè.
- <sup>13</sup> Il fiume Xiang attraversa la provincia dello Hunan, dove ha origine una pregiata varietà di bambù maculato.
- <sup>14</sup> Questi due versi fanno riferimento alla preparazione del tè in polvere, il cui uso era comune in Cina durante la dinastia Song e si è mantenuto fino alla metà della dinastia Ming.
- <sup>15</sup> Zhaozhou Congshen 趙州從諗 (778–897). Celebre maestro buddhista Chan della dinastia Tang, ricordato per i suoi *gong’an* 公案 (in giapponese: *kōan*), aneddoti paradossali usati per portare i discepoli al superamento della logica discorsiva. Uno di questi narra che Zhaozhou una volta accolse due monaci giunti al suo monastero chiedendo loro se vi erano già stati in precedenza. Il primo rispose di no e Zhaozhou gli disse: “Vai a bere il tè! (*Chicha qu!* 吃茶去)” Il secondo, invece, rispose di sì e Zhaozhou disse anche a lui: “Vai a bere il tè!” Incuriosito, il priore chiese al maestro come mai avesse dato ad entrambi lo stesso ordine. Zhaozhou gli rispose: “Vai a bere il tè!”: *Wudeng huiyuan* 五燈會元 [Compendio delle cinque lampade], in *Dainippon zokuzōkyō* 大日本續藏經, a cura di MAEDA Eun 前田慧雲 e NAKANO Tatsue 中野達慧, Kyoto, Zōkyō shoin, 1905–1912, 80, no. 1565, vol. 4, p. 93b.
- <sup>16</sup> Sul ruolo del buddhismo nella diffusione del consumo del tè in Cina si veda: LIVIO ZANINI, *Una bevanda cinese per il Buddha*, in Tiziana LIPPIELLO e Maurizio SCARPARI (a cura di), *Caro Maestro... Scritti in Onore di Lionello Lanciotti*, Venezia, Cafoscarina, 2005, pp. 1271-1283; JAMES A. BENN, *Tea in China: A Religious and Cultural History*, Honolulu, University of Hawai’i Press, 2015, pp. 42-71.
- <sup>17</sup> Wang Da 王達. Stimato per la sua grande erudizione nei classici, venne raccomandato per l’incarico di assistente compilatore all’accademia imperiale: CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 63.
- <sup>18</sup> L’accademia Hanlin 翰林 era un’istituzione fondata durante la dinastia Tang e mantenuta fino alla fine dell’epoca imperiale. I suoi membri, selezionati tra i più insigni letterati del paese, svolgevano compiti di segreteria, compilazione e produzione letteraria a servizio della corte.
- <sup>19</sup> «[...]爐形不可狀，園方上下，法乾坤之覆載也。周實以土，火炎弗毀爛，虹光之貫穴也。繳文外飭，蒼然玉潤，鋪湘雲而剪淇水也。視其中空無所有，冶鐵如柵者橫其半。勺清泠於器，拾墮樵而烹之，松風細鳴，儼與竹君晤語，信奇玩也。»: *Zhulu tuyong*, cit., Hengji, p. 1r-v.

- <sup>20</sup> Nella dottrina del *gaitian* 蓋天 “cielo ad ombrello” dell’antica cosmologia cinese, al cielo e alla terra erano attribuite rispettivamente la forma rotonda e quadrata: Christopher CULLEN, *Astronomy and Mathematics in Ancient China: The Zhou Bi Suan Jing*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996, p. 174.
- <sup>21</sup> Il bosco di bambù nell’ansa del fiume Qi (Qiyu 淇澳) è celebrato in uno dei componimenti dello *Shijing* 詩經 [Classico delle odi]. Vedi James LEGGE, *The Shoo King*, Oxford, Clarendon Press, 1865, pp. 91-93.
- <sup>22</sup> Collina a ovest della città di Suzhou, ove sgorgava una sorgente d’acqua classificata nel *Jiancha shuiji* come la terza migliore dell’Impero: CERESA, *La scoperta dell’acqua calda*, cit., p. 45.
- <sup>23</sup> *Huishan ji*, cit., *juan* 3, p. 16r-v, <<http://http://ctext.org/library.pl?if=en&collection=4>> (ultima consultazione: 20 novembre 2018).
- <sup>24</sup> Qin Kui 秦夔. Classificatosi tra i primi all’esame di corte del 1460, ottenne l’incarico di prefetto di Wuchang nel 1472: GOODRICH, *Dictionary of Ming Biography*, cit., p. 251.
- <sup>25</sup> Attualmente facente parte della provincia dello Hubei.
- <sup>26</sup> Qin Guan 秦觀, originario di Goyou (nell’attuale provincia del Jiangsu), fu uno dei poeti più stimati della dinastia Song: Herbert FRANKE (a cura di), *Sung Biographies*, Wiesbaden, Steiner, 1976, pp. 235-41. Il suo nome figura tra i partecipanti del “Consesso elegante del Giardino Occidentale”: vedi nota 2. La storia della famiglia Qin è narrata in Frank CHING, *Ancestors: 900 Years in the Life of a Chinese Family*, London, Harrap, 1988.
- <sup>27</sup> Qin Xu 秦旭: CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 429. Per la figura di Qin Xu, il suo ruolo nella fondazione della Società Poetica della Montagna Verde (*Bishan yinshe* 碧山吟社) e le vicende legate al ritrovamento del fornello di bambù, si veda CHING, *Ancestors*, cit., pp. 101-12.
- <sup>28</sup> *Tingsong’an fu zhuchalu ji* 聽松庵復竹茶爐記: *Zhulu tuyong*, cit., Liji 利集, p. 9v-11v.
- <sup>29</sup> Li Dongyang 李東陽. Originario di Pechino, si classificò secondo all’esame di corte del 1464 e servì all’accademia Hanlin come storico di corte; fu uno dei poeti più influenti della sua era: GOODRICH, *Dictionary of Ming Biography*, cit., p. 877.
- <sup>30</sup> Cheng Minzheng 程敏政. Originario di Xiuning (nell’attuale provincia dello Anhui), si classificò tra i primi all’esame metropolitano del 1466 e l’anno seguente assunse l’incarico di storico di corte: CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 686.
- <sup>31</sup> La poesia regolare (律詩 *lüshi*) è la più importante delle forme poetiche tradizionali cinesi, consiste in componimenti di otto versi di cinque o sette caratteri, con una alternanza tonale interna rigidamente codificata, e la stessa rima in tutti i versi pari.

- <sup>32</sup> Wu Cheng 吳瑄. Originario di Jiangning (Nanchino), superò l'esame metropolitano nel 1469. Menzionato nel *Minghua lu* 明畫錄 [Registro dei dipinti Ming] di Xu Qin 徐沁 (1626-1683), <<https://ctext.org/library.pl?if=gb&res=3040>> (ultima consultazione: 13 dicembre 2018).
- <sup>33</sup> Wu Kuan 吳寬. Classificatosi al primo posto all'esame di palazzo del 1472, entrò nell'Accademia Hanlin come precettore imperiale. Politico, scrittore e calligrafo, fu tra gli intellettuali più in vista della fine del XV secolo. Vedi GOODRICH, *Dictionary of Ming Biography*, cit., p. 1487.
- <sup>34</sup> «與客來賞第二泉，山僧休怪急相煎。結庵正在松風裡，裹茗還從穀雨前。玉碗酒香揮且去，石床苔厚醒猶眠。百年重試筠鑪火，古杓爭憐更瓦全。»: *Paoweng jiacang ji* 匏翁家藏集 [Collezione degli scritti di Paoweng (Wu Kuan)], prefazione 1507, <<https://ctext.org/library.pl?if=gb&res=77608>> (ultima consultazione: 13 dicembre 2018). Nella versione della poesia inclusa nel *Huishan ji* e nel *Zhulu tuyong* gli ultimi due versi sono leggermente diversi: «Ancora a far convivio di fronte al fornello di bambù: / le stelle senza tempo vegliano sulla mia misera esistenza (席間重對筠鑪火，古杓爭看更瓦全。)»
- <sup>35</sup> *Guyu* 穀雨, "Pioggia sulle messi", è una delle date del calendario lunisolare cinese, corrispondente al 20 aprile. In genere, i tè verdi più pregiati vengono raccolti prima di tale data.
- <sup>36</sup> Sheng Yong 盛顥: CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 649.
- <sup>37</sup> Sheng Yu 盛虞. Informazioni su questo personaggio sono riportate in *Liuyan zhai erbi* 六研齋二筆 [Seconde note dallo Studio dei Sei Perfezionamenti] di Li Rihua, *juan* 1, pp. 6r -7r, <<https://ctext.org/library.pl?if=gb&res=5847>> (ultima consultazione: 13 dicembre 2018).
- <sup>38</sup> *Kujie jun* 苦節君. L'espressione *kujie* appare nella chiosa del sessantesimo esagramma: *Zhouyi* 周易 [Il classico dei mutamenti] (Shanghai, Shanghai guji chubanshe, 1987), p. 51.
- <sup>39</sup> *Chapu* 茶譜 di Gu Yuanqing 顧元慶: ZHENG, *Zhongguo lidai chashu*, cit., pp. 178-85.
- <sup>40</sup> Yang Shouzhi 楊守陟. Originario del distretto di Yin (Ningbo), superò gli esami metropolitani nel 1478 e servì come tutore imperiale: CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 699.
- <sup>41</sup> Wang Ao 王鏊. Originario di un villaggio della penisola di Dongtingshan, sulla sponda orientale del Lago Tai. Superò l'esame di palazzo nel 1474 e assunse l'incarico di compilatore all'accademia Hanlin. Fu Gran Segretario del 1506 al 1509. Vedi GOODRICH, *Dictionary of Ming Biography*, cit., pp. 1343-47.
- <sup>42</sup> Oltre alle opere di Wang Fu e Wu Cheng, vi erano un dipinto di un pittore sconosciuto chiamato Lüzhai 履齋 e quello di un artista il cui nome non è noto: SUNG, *The Bamboo Stove Gathering*, cit., p. 111.



- <sup>43</sup> Tang Yin 唐寅. Uno dei maggiori rappresentanti della scuola di pittura Wu. Dopo aver superato brillantemente gli esami provinciale l'anno precedente, nel 1499 andò alla capitale per l'ultimo stadio degli esami letterari, ma rimase coinvolto in un caso di corruzione, in seguito del quale abbandonò le proprie ambizioni di perseguire una carriera amministrativa. Vedi CAHILL, *Parting at the Shore*, cit., pp. 193-200.
- <sup>44</sup> Zhu Yunming 祝允明. Letterato e calligrafo, esponente di spicco dei circoli letterari di Suzhou. Superò gli esami provinciali nel 1492 e raggiunse la posizione di assistente prefetto. CHANG, *Mingren zhuanji*, cit., p. 401.
- <sup>45</sup> Il dipinto è discusso in Anne De Coursey CLAPP, *The Painting of Tang Yin*, Chicago, University of Chicago Press, 1991, pp. 81-93.
- <sup>46</sup> «冰壑著銘深得趣，匏庵索句久忘眠。」
- <sup>47</sup> WANG, *Huishan Tingsong'an zhuchalu*, cit., p. 249.
- <sup>48</sup> Qian Xuan 錢萱. Originario del distretto di Haiyan, prefettura di Jiaying, superò gli esami metropolitani nel 1535.
- <sup>49</sup> SUNG, *The Bamboo Stove Gathering*, cit., p. 111. Il padiglione (Zhulu shanfang 竹爐山房) venne ricostruito all'inizio del XX secolo e le lastre di pietra incise al suo interno oggi sono ancora visibili.
- <sup>50</sup> *Wuxi Jingui xianzhi*, cit., *juan* 38, pp. 12v-13v.
- <sup>51</sup> LIAO, *Qianlong chashe yu zhu chalu*, cit., pp. 113-15. Alcuni dei fornelli di bambù fatti costruire da Qianlong sono conservati nei musei di palazzo a Pechino e a Taipei.
- <sup>52</sup> Vedi nota 3.